



# Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA NAZIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

*Al* Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

Pec: CRESS@pec.miniambiente.it

*Alla* Direzione Generale ABAP

Servizio V- Tutela del Paesaggio

Pec: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

*Prot. n. del*

*Rif. prot. n 988 del 08/02/2022*

*Oggetto:* [ID VIP: 7954] – Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale.

Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.  
Proponente/Procedente: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne.

## **Parere di competenza**

Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, acquisita da questa Soprintendenza con il prot. n. 988 del 08/02/2022, si comunicano le seguenti valutazioni e osservazioni.

**Si prende atto** che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne, in qualità di Autorità proponente/procedente, ha comunicato la presentazione dell'istanza per l'avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping), ai fini della procedura di VAS del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano - Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

**Si prende atto** che il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) ha comunicato la procedibilità per l'avvio della fase di consultazione preliminare per la VAS (scoping) per il successivo avviso da parte del Proponente ai Soggetti con competenza ambientale (SCA), per acquisire eventuali osservazioni;

**Si prende atto** che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne, in qualità di Autorità proponente/procedente,



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74121 (TA) Tel. 099/4525982

PEC: mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

PEO: sn-sub@beniculturali.it

ha trasmesso l'avviso di avvio della fase di consultazione preliminare di VAS (scoping) a tutti i Soggetti con competenza ambientale, compresi gli Uffici territoriali del MiC in indirizzo;

**Esaminata** la relativa documentazione (Rapporto preliminare di scoping, Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza. Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale) disponibile all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8337/12276>;

**Visto** il D. Lgs 201/2016, recepimento della direttiva 2014/89/UE;

**Visto** il D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

**Visto** il D. Lgs.42/2004;

**Visto** D. Lgs. 50/2016, art. 25;

**Viste** le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);

**Considerato che** “sulla base di quanto disciplinato dalle Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017, in linea con le previsioni dell'art.6, comma 2 del Decreto n.201/2016, che a sua volta ha recepito la direttiva comunitaria 2014/89, la finalità del Piano di gestione dello spazio marittimo è quella di fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro sub-aree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni. A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni più o meno dettagliate, sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle misure e delle raccomandazioni.

**Il Piano di gestione dello spazio marittimo è stato configurato dal diritto interno di recepimento della direttiva come Piano sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani e programmi capaci di avere effetti sul suo medesimo ambito applicativo – non solo quelli aventi ad oggetto le acque marine, ma anche quelli concernenti attività terrestri che possono avere effetti sulle acque marine – rispondendo agli obiettivi per la pianificazione dello spazio marittimo nazionale posti dalla direttiva 89/2014/UE: dotarsi di un Piano intersettoriale capace di coordinare diverse politiche attraverso un unico atto di gestione, che acquisisce il carattere di “Piano integrato” e di “Piano globale”, idoneo ad identificare i diversi usi dello spazio marittimo.**

Infatti, si è stabilito che piani e programmi esistenti sulla base di disposizioni previgenti, che prendono in considerazione le acque marine e le attività economiche e sociali ivi svolte, e quelli concernenti le attività terrestri rilevanti per la considerazione delle interazioni terra-mare, sono inclusi ed armonizzati con le previsioni dei piani di gestione dello spazio marittimo (art. 5, comma 3 del d.lgs. n. 201/2016). Inoltre, si è previsto che, una volta elaborato il Piano di gestione dello spazio marittimo, esso sarà il riferimento per i singoli piani di settore, disegnando il quadro nel quale i piani di settore andranno a definire i loro obiettivi e azioni settoriali (cap. 14 delle linee guida integrative e interpretative, contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo, adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 1° dicembre 2017). L'attuazione della direttiva europea non ha mutato il quadro delle competenze legislative e amministrative, imponendo una forma di pianificazione e una governance sostitutiva di quella preesistente, ma ha aggiunto un livello di pianificazione sovraordinato, che si pone come necessario per assicurare un quadro chiaro, coerente, e capace di perseguire gli obiettivi delle diverse politiche, anche nell'ottica di una cooperazione transfrontaliera.

**Il carattere sovraordinato del Piano e la sua prevalenza rispetto agli altri atti pianificatori e programmatori, non comporta che questi ultimi vengano meno, ma che debbano essere in sede di prima applicazione “inglobati” nel nuovo Piano, ed eventualmente modificati per garantirne l'armonizzazione, in seguito all'approvazione del Piano di gestione**



*dello spazio marittimo dovranno essere coerenti con gli obiettivi, gli indirizzi, le raccomandazioni e le previsioni in esso contenute. Il Piano non sarà, quindi, derogabile da piani o programmi o da singoli provvedimenti amministrativi, essendo così idoneo a garantire chiarezza e certezza giuridica degli usi dello spazio marittimo per gli operatori economici, attraverso il coordinamento di diversi atti amministrativi di regolazione di attività che si svolgano in mare o che siano comunque capaci di avere un impatto sullo spazio marittimo. Il Piano ha, pertanto, natura di «strumento di primo livello, sovraordinato, cioè, agli ulteriori e previgenti atti di pianificazione della gestione del “territorio marino”, il cui contenuto deve necessariamente confluire» (Consiglio di Stato, sez. IV, 2 marzo 2020, n. 1486), e rientra nella tipologia dei “superpiani” (insieme al Piano di bacino, di cui all’art. 65 del d.lgs. n. 152/2006, e al Piano paesaggistico, di cui all’art. 145 del d.lgs. n. 42/2004)”;*

**Tenuto conto** che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, ne accompagna l’intera vita, dalle prime fasi della loro elaborazione e fino alla loro completa attuazione, con la finalità di garantire che essi contribuiscano alla protezione dell’ambiente e alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;

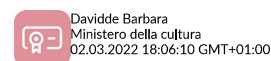
**Considerato che** la fase preliminare della procedura di VAS è finalizzata a verificare, sin dalle prime fasi dell’attività di elaborazione del Piano, gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano stesso ed a stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che accompagnerà la proposta di Piano;

**Considerato che** “la Proposta di Piano di Gestione dello Spazio Marittimo per l’area “Ionio - Mediterraneo Centrale”, oggetto del presente RPA, è delimitata a Nord e a Ovest dalle linee di delimitazione fra le sotto-regioni marine “Mare Adriatico”, “Mare Ionio- Mediterraneo Centrale” e “Mediterraneo Occidentale” della Direttiva sulla Strategia Marina, come anche indicato nel D.Lgs. 201/2016, e a Est dal limite della piattaforma continentale concordato con il Paese confinante (Grecia 1977 e 2020. Lungo il confine Sud è stata considerata la delimitazione della piattaforma continentale concordati con Malta secondo il Modus Vivendi (1970) e con la Tunisia (Tunisia 1971) e le delimitazioni dai perimetri delle zone marine aperte alla ricerca e coltivazione di idrocarburi individuate dal MISE (con zona C e G). Nella sua parte Sud-Orientale sono state utilizzate le linee di equidistanza riportate da Marine Regions (<https://www.marineregions.org/gazetter.php?p=details&id=5682>; Flanders Marine Institute, 2019).

Le Regioni costiere con affaccio sull’area marittima in oggetto sono: Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Le acque territoriali delle rispettive Regioni costiere sono a volta ripartite nei seguenti Compartimenti marittimi: Mazara del Vallo, Porto Empedocle, Gela, Pozzallo, Siracusa, Augusta, Catania, Messina, Reggio Calabria, Crotona, Cornigliano Calabria, Trapani, Gallipoli. Sono inoltre presenti lungo la costa ionica e attorno alle coste siciliane le acque interne definite e disciplinate dalla Convenzione di Montego Bay del 1982”;

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell’art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP e della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta tra le 12 e le 24 miglia marine sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competenti per territorio –, riporta nell’Allegato “Questionario Scoping” il proprio parere.

La Soprintendente  
Dott.ssa Barbara Davidde \*



\*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO  
Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132  
Via Luigi Viola, 12 - 74121 (TA) Tel. 099/4525982  
PEC: [mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it)  
[PEO:sn-sub@beniculturali.it](mailto:PEO:sn-sub@beniculturali.it)

---

*PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO  
ITALIANO  
QUESTIONARIO SCOPING*

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE  
DI INCIDENZA**  
(art.13 D.Lgs.152/2006)

# CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

## 1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo
SITO INTERNET	<a href="http://www.patrimoniosubacqueo.it">www.patrimoniosubacqueo.it</a>
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Dott.ssa Barbara Davidde
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Soprintendente
TELEFONO	099/4713511
FAX	099/4713126 – 132
E-MAIL	<a href="mailto:mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it">mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it</a>
CONTATTI REFERENTE PROCEDURE VAS PDGSM	Dott.ssa Barbara Davidde <a href="mailto:mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it">mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it</a>

## 2. PROCEDURA E ELENCO SOGGETTI CONSULTATI

2.1 Si ritiene che l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare sia esaustivo? Se si ritiene di segnalare ulteriori Soggetti con competenze ambientali indicare i riferimenti:

L'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa prima consultazione è esaustivo. Unica eccezione è l'assenza della Soprintendenza del mare - Regione Siciliana ([sopmare.area@regione.sicilia.it](mailto:sopmare.area@regione.sicilia.it)).

2.2 La procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esaustivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo?

I riferimenti normativi e la procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 appaiono chiari ed esaustivi anche per quanto concerne i Beni culturali e il Paesaggio.

Si ritiene necessario, per quanto di competenza, che per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo, così come indicate al capitolo 2, vengano inseriti e/o integrati con

- un esplicito riferimento, per le successive fasi attuative, alle procedure dell'archeologia preventiva, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016;
- un esplicito riferimento al Monitoraggio del Paesaggio e patrimonio culturale, ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001 ratificata ed entrata in vigore in Italia nel 2009 con L. 157 del 23/10/2009.

### 3. INDIRIZZI STRATEGICI ED ELEMENTI CHIAVE

3.1 La descrizione della proposta di Piano riportata sinteticamente nel capitolo 1 coglie gli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità?

SI        NO   

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

Si ritiene non esaustiva, per quanto di competenza, la descrizione degli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità del piano, così come illustrati nel capitolo 1, per quanto concerne il paesaggio e ancor di più il patrimonio culturale e culturale subacqueo.

Benché nelle Unità Territoriali delle Sub-aree si sottolineino vincoli paesaggistici e archeologici (dove presenti) anche nell'iterazione terra-mare identificando intere fasce costiere dove sono considerati usi prioritari la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, nonostante vi sia anche indicata l'importanza dell'archeologia subacquea, il patrimonio culturale subacqueo viene contemplato parzialmente e/o marginalmente

oppure risulta totalmente assente in molte delle restanti Unità di Pianificazioni (UP).

Queste criticità si riscontrano maggiormente negli “Usi prioritari” e negli “Obiettivi specifici” dei diversi settori in cui una corretta integrazione degli aspetti del patrimonio culturale e del paesaggio completerebbe le azioni inserite. A tale proposito si segnalano le seguenti banche dati a cui poter fare riferimento:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- Piani Paesaggistici Regionali;

nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

3.2 Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali, richiamati nel Capitolo 3 e proposti per la valutazione ambientale del Piano, integrino in modo adeguato gli aspetti ambientali?

SI            NO     

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare per la valutazione ambientale:

In linea di massima l'insieme dei componenti e degli obiettivi ambientali integrano gli aspetti ambientali. Sono state riscontrate parziali lacune in alcuni “Principi trasversali- Paesaggio e patrimonio culturale” in cui la sinergia tra i “componenti ambientali”, “i principi” e i “settori-usi”, a volte non tiene conto delle potenzialità del bene subacqueo. In particolare:

- nella Componente ambientale - “Biodiversità e aree naturali sottoposte a regimi di tutela”, il principio trasversale n.3 (“Favorire e supportare la conservazione del patrimonio archeologico subacqueo”) non è considerato tra quelli rilevanti;
- in “Settori ed usi- Acquacoltura”: l'analisi è rivolta esclusivamente al paesaggio e patrimonio culturale non inglobando il patrimonio culturale subacqueo soprattutto per il settore n.2;
- in “Settori ed usi- Energia”: i punti dei settori non dialogano con il target legato al patrimonio culturale subacqueo.

Analizzando il testo del Piano nel suo complesso, le osservazioni indicate sopra si ritrova in parte meglio dettagliate e sviluppate nel capitolo 4 (4.8 Patrimonio culturale)

#### 4. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.1 Nel Capitolo 4 si riporta una analisi del contesto ambientale. Ritiene utile segnalare ulteriori aspetti ambientali, elementi di contesto da approfondire e/o la disponibilità di ulteriori informazioni da considerare ai fini della procedura di valutazione ambientale?

SI  NO

In caso di risposta positiva, indicare le integrazioni:

4.2 Nel Capitolo 4 si riporta un elenco di possibili indicatori utilizzabili per l'analisi di contesto ambientale. Quali si ritiene prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima?

Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.

Si fa presente che tra gli "Indicatori ambientali per ogni componente ambientale interessata" (§ al 4.9) per la "Componente Ambientale: paesaggio e patrimonio culturale"; "Indicatore ambientale: presenza di beni e aree vincolate e/o tutelate"; "Parametri da valutare: stato di conservazione di habitat e specie" **[Sic!]**. Per l'analisi del contesto ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale" in merito agli indicatori utilizzabili, in quanto prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima, si veda quanto già indicato al **3.1** di questo questionario. Si propone, pertanto, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- stato di conservazione del patrimonio culturale numero di siti/evidenze relative a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del piano
- numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del piano
- numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del piano.



4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia che si intende adottare per la valutazione ambientale del Piano illustrata nel Capitolo 5?

SI      x      NO     

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata e/o gli aspetti specifici da considerare:

4.4 Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano pertinenti? Si ritiene utile segnalare eventuali altri Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza descritta nel Capitolo 5?

I piani e i Programmi proposti nel documento sono pertinenti ai fini della verifica di coerenza.

4.5 Si ritiene che l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori sia esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per l'identificazione delle potenziali pressioni e dei potenziali impatti ambientali?

L'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e ai settori si considera esaustivo e non necessita di ulteriori segnalazioni.

4.6 Si ritiene utile segnalare aspetti e dati da considerare per la definizione delle carte di sensibilità ambientale?

Non si ritiene necessario segnalare altri dati per la definizione delle carte di sensibilità ambientale, salvo l'acquisizione di tutti i dati come già indicato al 3.1 del presente questionario.

4.7 Il documento riporta una metodologia finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza. Si ritiene adeguata la metodologia proposta? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per la valutazione di incidenza?

La metodologia proposta finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza è adeguata ma, ai fini della corretta e complessiva valutazione ambientale e delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, si reputa necessario integrare ed esplicitare le procedure della verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016

4.8 Si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare per la valutazione delle alternative e/o per le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione (criteri di priorità e/o selezione, particolari condizioni tecniche-amministrative da rispettare, aspetti specifici da monitorare)?

Gli aspetti considerati per la valutazione delle alternative e/o delle attività di valutazione ambientale in fase di attuazione si ritengono sufficienti tenendo conto del punto 4.7 del presente questionario.

4.9 Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale (Capitolo 7) proposto sia appropriato?

Si ritiene appropriato l'indice del rapporto Ambientale proposto ai sensi dell'Allegato VI alla Parte del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## 5. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

5.1 La fase successiva di valutazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritiene di suggerire strumenti e/o modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una ampia partecipazione?

## 6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC



Davidde  
Barbara  
Ministero  
della  
cultura  
02.03.2022  
18:04:25  
GMT+01:00